EQUINOZIO D'AUTUNNO 2025

di Carmine Andeloro

Grande Oratore della Gran Loggia dei Riti Egizi

L'Equinozio d'Autunno: equilibrio fragile tra luce e buio

L'Equinozio d'Autunno segna quel preciso istante dell'anno in cui luce e buio si trovano in perfetto equilibrio. Giorno e notte si eguagliano, ma solo per un attimo: subito dopo, le ore di buio cominciano a prevalere, guidandoci progressivamente verso l'inverno. È un passaggio delicato, che in natura ci ricorda quanto l'equilibrio sia prezioso e allo stesso tempo fragile.

Nel mondo profano

Per l'uomo comune, l'equinozio d'autunno è un invito a guardarsi dentro. È il momento del raccolto, del tirare le somme delle azioni compiute durante l'anno, ma anche dell'accettare che ogni fase luminosa porta con sé un'ombra da attraversare. Nella vita quotidiana questo si traduce in un monito: le parole da sole non bastano, esse devono sempre tradursi in fatti concreti. È il tempo in cui ciò che si è promesso deve diventare realtà, perché la stagione che sopraggiunge richiede maturità, resilienza e coerenza.

Nel mondo massonico

All'interno della dimensione iniziatica, l'equinozio ha un significato ancora più profondo. Dopo il Solstizio d'Estate, quando il Sol Invictus ha raggiunto il massimo splendore, il percorso si dirige inevitabilmente verso il buio crescente. Questa discesa simbolica non è da temere: è una fase necessaria, una prova per il Massone, che sa di dover rafforzare la propria Luce interiore per poter attraversare il momento di oscurità.

L'Equinozio ci insegna che l'equilibrio non è una condizione statica e permanente, ma un istante prezioso che va custodito e rinnovato attraverso il lavoro costante su sé stessi e con i Fratelli. Fiducia, fede nei nostri lavori e coerenza tra ciò che si proclama e ciò che si realizza diventano strumenti essenziali per non smarrirsi nel buio.

Verso il nuovo trionfo della Luce

Il ciclo delle stagioni ci ricorda che nessun inverno è eterno e che dal punto di massima oscurità nasce sempre un nuovo trionfo della luce. L'Equinozio, dunque, non è solo il preludio a un tempo più cupo, ma anche l'annuncio di una rinascita futura. Il Massone, come l'uomo profano che sa osservare con occhi attenti, trae forza da questa consapevolezza: l'equilibrio fragile e momentaneo dell'equinozio diventa una lezione viva, che ci sprona a mantenere saldo il cammino anche quando la notte sembra prevalere sul giorno.

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- *Equinozio d'autunno 2025 di Carmine Andeloro* *pag. 3*
- *Massoneria e Futuro di Carmine Andeloro* *pag. 4*
- *Dal Caos celeste all'armonia interiore di Marduk* *pag. 7*
- *L'Antico Egitto oltre il sacro di Giuseppe Rampulla* *pag. 11*
- *Il senso Esoterico di Roberto Assagioli* *pag. 14*